

**Relazione del Nucleo di Valutazione
ai fini del sistema AVA – sezione 1 parte 3
– anno 2019**

(ai sensi del D.Lgs. 19/2012 art.12 e 14 e della L.370/99 art.1 c.2)

Seduta del Nucleo di Valutazione
del 23/06/2020



Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Verona è così composto:

Prof. Antonio Schizzerotto (*Coordinatore*): Professore Emerito di Sociologia, Università di Trento

Prof.ssa Donata Vianelli (*Vice Coordinatore*): Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese,
Università di Trieste

Prof.ssa Luisa Saiani: Ordinario di Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche,
Università di Verona

Prof. Piero Olivo: Ordinario di elettronica, Università di Ferrara

Prof. Gian Maria Varanini: Ordinario di Storia medievale, Università di Verona

Dott. Sergio Signori: Imprenditore e consulente aziendale

Sig. Christian Pirillo: Studente

Per la sua attività, il Nucleo di Valutazione si avvale della collaborazione dell'Unità Operativa "Valutazione e qualità" con sede presso via dell'Artigliere, 8 - 37129 Verona, tel. 045 802 8007 – 8229 – 8087, nelle persone di:

- Dott.ssa Laura Mion
- Dott.ssa Daiana Donati
- Dott.ssa Angela Mellino

L'Ufficio fa parte dell'Area Pianificazione e Controllo Direzionale, coordinata dal Dott. Stefano Fedeli.



Sommario

1. Premessa	3
2. Metodi di rilevazione	3
3. Uno sguardo d'insieme ai risultati della rilevazione	5
4. I principali elementi di criticità	6
5. Possibili problemi di metodo e sostanziali riguardanti le passate e le prossime rilevazioni	9



1. Premessa

Questo rapporto contiene gli esiti di alcune analisi condotte dal NdV sulle opinioni espresse dagli studenti con particolare attenzione alla presenza di possibili criticità nelle attività di insegnamento svolte nell'Università di Verona. Queste analisi sono state condotte per due finalità principali: i) consentire al NdV di verificare l'efficacia del sistema di AQ sulla questione qui di interesse; ii) invitare i referenti dei corsi di studio (CdS), i presidenti delle commissioni paritetiche docenti-studenti (CPDS), i direttori di dipartimento (D) e i presidenti delle scuole (S) a rafforzare opportuni interventi tesi a ridurre le eventuali criticità di natura didattica emergenti dai dati presi in esame.

Le pagine che seguono sono così articolate. Il prossimo paragrafo fornisce una sintetica descrizione dei modi nei quali sono raccolte le opinioni degli studenti sulla didattica dei singoli insegnamenti, nonché dei metodi con i quali le informazioni così ottenute sono state utilizzate in queste analisi. Il terzo paragrafo ne presenta i risultati principali. Il quarto paragrafo riassume alcune considerazioni preliminari legate alle difficoltà di confrontare i risultati dei prossimi questionari dell'a.a. 2019/20 con quelli oggetto della presente relazione.

2. Metodi di rilevazione

La rilevazione sulla soddisfazione degli studenti dell'Università di Verona nei confronti delle prestazioni didattiche realizzate nei singoli insegnamenti o moduli (d'ora in avanti, per brevità, indicati tutti come insegnamenti) in essa impartiti avviene attraverso un questionario identico a quello a suo tempo proposto dall'ANVUR. Esso si compone di 12 domande¹ corrispondenti ad altrettanti aspetti della didattica. A ciascuna di queste domande lo studente è tenuto a rispondere esprimendo l'intensità del proprio apprezzamento, o della propria riprovazione, su una scala di Likert a 4 posizioni che variano da 1 – completa riprovazione – a 4 – massimo apprezzamento.

La somministrazione del questionario avviene attraverso il software di gestione della carriera degli studenti (ESSE3) compilabile anche dal cellulare mediante un apposito applicativo. Gli studenti sono tenuti a completare tanti questionari quanti sono gli insegnamenti dei quali intendono sostenere la prova di profitto, pena la mancata iscrizione alla stessa. Le attuali procedure di compilazione del questionario vincolano, inoltre, a rispondere a tutte le domande obbligatorie².

In merito alle modalità di rilevazione, a partire dall'a.a. 17-18 l'Ateneo di Verona ha accolto il suggerimento di ANVUR che incoraggia gli atenei a promuovere la compilazione del questionario in aula durante le lezioni al fine di favorire la migliore riuscita della rilevazione dell'opinione degli studenti e di evitare compilazioni frettolose in prossimità dell'iscrizione all'appello di esame, estendendo l'applicativo ufficiale dell'Ateneo denominato "UNIVR" affinché gli studenti possano compilare i questionari in aula tramite dispositivo mobile.

Il Presidio della Qualità ha inviato a tutti i docenti un breve prontuario per la compilazione in aula dei questionari. Le indicazioni fornite sono disponibili al link:

https://www.univr.it/it/i-nostri-servizi/questionari-rivolti-agli-studenti#categdoc_6797

¹ Di queste, 11 sono obbligatorie e 1, relativa alle attività didattiche integrative, facoltativa. L'Ateneo di Verona ha integrato il questionario con una domanda facoltativa a risposta libera tesa a raccogliere osservazioni, commenti e suggerimenti degli studenti.

² A partire dall'a.a. 2019/20, seguendo le indicazioni di ANVUR, la compilazione dei questionari non è più obbligatoria.



Un passo ulteriore al fine di rafforzare un atteggiamento positivo degli studenti verso la compilazione del questionario è stato fatto dall'Ateneo attraverso la pubblicazione sul sito web di ateneo del video informativo agli studenti (<https://www.univr.it/it/i-nostri-servizi/questionari-rivolti-agli-studenti>).

I risultati della rilevazione vengono trasmessi ai docenti in forma aggregata e solo qualora i loro insegnamenti abbiano ottenuto il giudizio di almeno 5 studenti.

I rapporti analitici, contenenti gli esiti della rilevazione sono consultabili dai docenti mediante un software denominato Pentaho, accessibile tramite l'applicativo U-GOV. Per ciascuna domanda sono fornite: le percentuali di risposta in base al punteggio convenzionalmente attribuito alla modalità di risposta prescelta dallo studente (1=Decisamente no, 2=Più no che sì, 3=Più sì che no, 4=Decisamente sì), il numero totale di risposte e il punteggio medio delle risposte per singolo insegnamento, per CdS in cui è offerto l'insegnamento e per Dipartimento/Scuola a cui afferisce il corso di studio. Infine viene rappresentato graficamente il confronto tra il punteggio medio ottenuto da tutti gli insegnamenti o moduli offerti dal CdS e il punteggio medio del CdS di appartenenza di tali insegnamenti.

Nello specifico:

- il singolo "Docente", visualizza i dati dei singoli insegnamenti, moduli o parti di insegnamento (in caso di "co-docenza");
- il "Coordinatore di insegnamento", visualizza le informazioni di ciascuno dei moduli o parti di insegnamento (moduli) che coordina, unitamente alla valutazione dell'insegnamento nel suo complesso (cumulo dei risultati di ciascun modulo o parte di insegnamento);
- il "Referente del Corso di Studio", visualizza i dati aggregati del CdS, nonché i dati relativi ai singoli insegnamenti o moduli;
- il "Presidente di Collegio Didattico", visualizza i dati aggregati dei singoli Corsi di Studio afferenti al proprio Collegio, nonché i dati relativi ai singoli insegnamenti o moduli appartenenti al suo CdS;
- il "Presidente della Commissione Paritetica di Dipartimento/Scuola", visualizza i dati aggregati dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento/Scuola. Ha, inoltre, accesso ai dati analitici dei singoli insegnamenti rientranti nei CdS che fanno capo al Dipartimento/Scuola, nonché di quelli tenuti dai docenti afferenti al Dipartimento/Scuola, ma erogati in CdS esterni allo stesso;
- il "Direttore di Dipartimento", visualizza i dati aggregati dei Corsi di Studio afferenti al proprio Dipartimento. Ha, inoltre, accesso ai dati analitici dei singoli insegnamenti rientranti nei CdS che fanno capo al Dipartimento, nonché di quelli tenuti dai docenti afferenti al Dipartimento, ma erogati in CdS esterni allo stesso.
- Il "Presidente della Scuola", visualizza i dati aggregati dei Corsi di Studio afferenti alla propria Scuola.

È previsto che lo studente, all'atto della compilazione del questionario, dichiari di avere o di non avere frequentato l'insegnamento che si accinge a valutare. Allo stato non si dà, tuttavia, alcun modo per stabilire se la dichiarazione fornita dallo studente sia veritiera. Esiste, quindi, la concreta possibilità che studenti non frequentanti si qualifichino come frequentanti e viceversa. Si deve comunque ricordare che la stragrande maggioranza³ dei questionari raccolti è stata compilata da soggetti che hanno affermato di avere frequentato l'insegnamento. Sarà, dunque, su questi questionari – in linea di massima i più attendibili – che si concentreranno le analisi.

³ I questionari compilati da studenti che dichiarano di avere frequentato l'insegnamento nell'anno in cui sono richiesti di valutarlo rappresentano il 67% del totale dei questionari raccolti per l'a.a. 2018/19 (erano il 68,8% per l'a.a. 2016/17, e il 67,2% per l'a.a. 2017/18).



3. Uno sguardo d'insieme ai risultati della rilevazione

Prima di procedere oltre è opportuno sottolineare che, in complesso, il livello di apprezzamento degli studenti nei confronti dell'attività didattica svolta nell'Ateneo di Verona nell'a.a. 2018/19 è risultato decisamente elevato, con un leggero, ma costante, andamento crescente rispetto a quanto emerso nei precedenti aa.aa. 2016/17 e 2017/18 (Tab. 1)⁴.

Tab. 1 *Punteggio medio ottenuto dagli insegnamenti impartiti nell'Università di Verona secondo l'aspetto considerato dal questionario utilizzato nell'indagine sulle opinioni degli studenti e secondo l'a.a.*

Aspetto considerato	2016/17	2017/18	2018/19
1. Preparazione iniziale	3,07	3,09	3,11
2. Carico di studio	3,10	3,12	3,16
3. Materiale didattico	3,19	3,21	3,23
4. Chiarezza modalità esame	3,33	3,35	3,37
5. Rispetto orari attività didattiche	3,41	3,45	3,47
6. Capacità del docente di stimolare l'interesse	3,23	3,23	3,26
7. Chiarezza espositiva	3,26	3,26	3,29
8. Attività didattiche integrative ^(a)	3,17	3,17	3,21
9. Congruenza tra programma svolto e syllabo	3,35	3,38	3,40
10. Reperibilità del docente	3,39	3,41	3,44
11. Interesse per gli argomenti dell'insegnamento	3,30	3,29	3,31
12. Soddisfazione complessiva	3,18	3,17	3,19

(a) Risposta facoltativa

Fonte: Elaborazioni del NdV su dati Università di Verona, *Indagine sulle opinioni degli studenti sulla qualità della didattica (studenti frequentanti)*, anni 2016/17, 2017/18 e 2018/19.

L'insieme dei dati ottenuti dai questionari compilati da studenti che si definiscono frequentanti è fatto oggetto di un rapporto annuale redatto dal NdV, come da normativa ANVUR. Fin da quello redatto per l'a.a. 2017/18 il NdV, in considerazione dell'elevato livello medio di soddisfazione su tutti i vari aspetti considerati dal questionario somministrato agli studenti, ha stabilito di concentrare l'attenzione solo sugli insegnamenti che presentino uno o più aspetti didatticamente problematici. Per la precisione si è assunto come indicatore di problematicità il fatto che la media aritmetica dei punteggi ottenuti da un insegnamento sulla ricordata scala di Likert risultasse, per una qualsiasi delle 12 domande del questionario utilizzato nella rilevazione, uguale o inferiore a 2⁵.

Dall'analisi dei dati traspare una limitata incidenza degli insegnamenti giudicati negativamente dai frequentanti, per uno o più aspetti, sul totale di quelli impartiti in Ateneo. Per l'esattezza la percentuale di insegnamenti con almeno una valutazione negativa rappresenta il 2.8% di quelli valutati nell'a.a. 2018/19, (erano il 1.7% per l'a.a. 2016/17 e il 2.7% per l'a.a. 2017/18)⁶. Ma proprio perciò pare doveroso mettere in

⁴ I risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti relativi a ciascuna domanda, raggruppati per dipartimento/scuola, CdS e sedi, sono disponibili presso l'U.O. Valutazione e Qualità dell'Ateneo.

⁵ Nel corso delle audizioni effettuate nel 2019 è risultato che alcuni CdS o CPDS considerano critici insegnamenti/moduli che ottengano un risultato inferiore a 2,5 nella domanda relativa alla soddisfazione complessiva. Sebbene, adottando tale soglia il numero degli insegnamenti da trattare come critici sia più elevato, il NdV ritiene sia preferibile analizzare il punteggio ottenuto per le singole voci, in modo che risulti chiaramente quali siano gli elementi che hanno riscontrato criticità e potere, pertanto, intervenire per la loro soluzione.

⁶ Gli insegnamenti valutati nell'a.a. 2018/19 sono stati 2.697. Erano 2.495 nell'a.a. 2016/17 e 2.582 nell'a.a. 2017/18.



risalto le criticità evidenziate dagli studenti, in modo che CPDS e CdS possano intervenire per analizzare le cause che hanno portato a giudizi negativi e adoperarsi per risolverle.

A tale riguardo è doveroso sottolineare che: i) il PdQ sta fornendo, da tempo, ai CdS, alle CPDS, ai D e ai S una serie di puntuali indicazioni circa l'esigenza di agire nella direzione appena auspicata e circa i modi migliori per muoversi lungo essa; ii) il NdV, nell'organizzare il calendario di audizioni delle CPDS e dei CdS del 2019 ha stabilito di dare la precedenza ai CdS e alle CPDS dei Dipartimenti/Scuole ai quali afferiscono più insegnamenti "critici" individuati nell'analisi dei questionari per l'a.a. 2017/18. L'intento del NdV consisteva nell'analizzare, caso per caso, le iniziative intraprese per risolvere le criticità emerse dall'analisi dei questionari degli studenti, ponendo particolare attenzione al ruolo sostenuto dagli studenti presenti in tali organi, sia per ciò che riguarda gli aspetti relativi alla trasparenza dei dati, sia per la funzione che ad essi compete di trasmettere, al resto della popolazione studentesca, quanto fatto per evidenziare e risolvere le criticità, con l'obiettivo di rendere la compilazione dei questionari un atto che non sia meramente formale.

Le informazioni relative a ciascuno dei tre anni presi in esame e presentate in questo rapporto sono raggruppabili in quattro categorie. La prima consiste nella distribuzione aggregata, fatta sull'intero Ateneo, del numero di criticità rilevate sui singoli insegnamenti. In altri termini si indicheranno quanti di essi hanno ricevuto, rispettivamente, 1, 2, ..., n valutazioni negative. La seconda categoria di informazioni è rappresentata dalla frequenza, anch'essa aggregata a livello di Ateneo, con cui i singoli aspetti problematici si presentano nelle risposte degli studenti a ciascuna delle domande del questionario. In altre parole, si indicheranno in quanti insegnamenti uno dei 12 aspetti dell'attività didattica considerato dal questionario ANVUR è stato oggetto di riprovazione da parte dei rispondenti. La disponibilità di tre serie temporalmente distinte di dati consentirà, infine, di fornire un terzo tipo di informazioni aggregate, ossia il numero di insegnamenti che, avendo presentato elementi di criticità negli a.a. precedenti, continuano a presentare elementi di negatività anche nell'a.a. 2018/19. Il quarto gruppo di informazioni, riportato, per brevità, solo nell'appendice di questo rapporto, consiste nell'articolazione per D oppure S e per CdS dei primi due ordini di dati sopra richiamati. In altri termini, si evidenzierà la distribuzione, per D oppure S e per CdS, degli insegnamenti secondo il numero di pareri negativi dei quali sono stati fatti oggetto da parte di chi ha affermato di averli frequentati.

Un'ultima notazione va aggiunta ai contenuti di questo paragrafo. Seguendo la prassi adottata dall'Ateneo di Verona di consentire ai propri docenti di non autorizzare la pubblicazione delle valutazioni ricevute per gli insegnamenti da ciascuno di essi impartiti, si è stabilito di presentare nelle prossime pagine solo dati aggregati. Naturalmente, negli incontri riservati e ristretti del NdV con i referenti dei CdS, i presidenti delle CPDS e i direttori dei D oppure S interessati dalla presenza di insegnamenti che evidenziano criticità, vengono indicati puntualmente gli insegnamenti interessati.

4. I principali elementi di criticità

Il primo esito delle analisi è costituito, pur a fronte dei risultati complessivamente molto buoni rilevati nell'a.a. 2018/19 (Tab. 1), dall'andamento crescente del numero di insegnamenti per i quali gli studenti hanno evidenziato almeno una criticità, passati dai 41 dell'a.a. 2016/17 ai 69 dell'a.a. 2017/18 e ai 76 dell'a.a. 2018/19.

Tale andamento crescente può essere interpretato in modi differenti.

Le consistenti iniziative assunte nell'ultimo triennio dall'Università di Verona per garantire la diffusione tra il proprio personale docente e tra i propri studenti della cultura dell'assicurazione della qualità indurrebbero a prevedere un declino degli aspetti problematici dei processi formativi in essa attuati; d'altro canto, non si



può escludere che l'andamento crescente derivi proprio dalla diffusione di questa cultura e dalla presa d'atto, da parte degli studenti, che gli organi preposti (CPDS e CdS in particolare) intervengono seriamente per analizzare le cause che hanno portato a evidenziare criticità e a prendere provvedimenti per risolverle. Il prendere coscienza del fatto che i propri commenti "servono" può incentivare gli studenti a compilare i questionari con maggiore attenzione, e non solo come un atto formale necessario per potersi iscrivere all'esame. Nel corso degli a.a. 2017/18 e 2018/19 agli studenti dei singoli CdS è stata chiarita, con interventi nel corso di lezioni di insegnamenti caratterizzanti, l'importanza di partecipare consapevolmente alla rilevazione e di esprimere senza timori riverenziali le proprie valutazioni.

Va osservato che il numero relativamente basso di insegnamenti con criticità evidenziate da parte degli studenti, raffrontato con i giudizi complessivi più che positivi per l'Ateneo nel suo complesso, sta a indicare che gli studenti hanno usato lo strumento dei questionari in modo serio ed efficace, mettendo in evidenza problemi reali.

Analizzando il numero di criticità evidenziate per gli insegnamenti con almeno un aspetto problematico (Tab.2) è interessante notare che, nel volgere del triennio considerato, non aumenta solo il loro numero, ma anche quello degli insegnamenti con più di un tratto giudicato negativamente, sebbene, nei 3 aa.aa. analizzati, oltre i tre quarti degli insegnamenti affetti da problematicità didattiche sono giudicati negativamente, al più, su due aspetti.

Tab. 2 *Distribuzione per a.a. degli insegnamenti secondo il numero di aspetti giudicato negativamente. Frequenze assolute e frequenze relative*

Numero di aspetti giudicati negativamente	2016/17		2017/18		2018/19	
	FA	FR	FA	FR	FA	FR
1	27	0,658	43	0,625	43	0,566
2	4	0,098	9	0,131	17	0,224
3	4	0,098	8	0,116	9	0,118
4	-	-	1	0,014	3	0,039
5	2	0,049	2	0,029	1	0,013
6	-	-	1	0,014	2	0,026
7	-	-	3	0,043	1	0,013
8	3	0,073	-	-	-	-
9	-	-	1	0,014	-	-
10	1	0,024	1	0,014	-	-
11	-	-	-	-	-	-
12	-	-	-	-	-	-
In complesso	41	1,000	69	1,000	76	1,000

Fonte: Elaborazioni del NdV su dati Università di Verona, *Indagine sulle opinioni degli studenti sulla qualità della didattica (studenti frequentanti)*, a.a. 2016/17, 2017/18 e 2018/19

Sempre in tema di numero di insegnamenti che presentano uno o più aspetti problematici, si può rilevare che la percentuale degli insegnamenti con almeno 1 criticità evidenziata dagli studenti è simile per CdS



triennali, CdS magistrali o CdS magistrali a ciclo unico⁷. Non sembra, dunque, che siano presenti particolari variazioni dei pareri negativi in funzione del progredire del *cursus studiorum* e del ciclo formativo di appartenenza degli studenti.

Analizzando più in dettaglio quali sono state le criticità riscontrate (Tab. 3), si può osservare che i risultati, suddivisi in 4 diverse categorie (*carico di lavoro percepito; organizzazione dell'insegnamento e comportamento docente; efficacia attività didattica; soddisfazione complessiva*)⁸, sono rimasti praticamente immutati negli ultimi 2 aa.aa..

La suddivisione nelle quattro categorie citate ha anche lo scopo di mettere in evidenza gli interventi che CPDS, CdS, D e S devono attuare per risolvere le criticità riscontrate.

Tab. 3 *Distribuzione degli aspetti degli insegnamenti giudicati negativamente secondo l'a.a. Frequenze assolute (FA) e frequenze relative (FR)*

Aspetti giudicati negativamente	2016/17		2017/18		2018/19	
	FA	FR	FA	FR	FA	FR
<i>Carico di lavoro percepito</i>						
1 Insufficiente preparazione iniziale	10	0,110	9	0,062	14	0,100
2 Carico di studio eccessivo	12	0,132	23	0,159	18	0,129
<i>In complesso</i>	22	0,242	32	0,221	32	0,229
<i>Organizzazione dell'insegnamento e comportamento docente</i>						
3 Inadeguatezza materiale didattico	11	0,121	12	0,083	14	0,100
4 Scarsa chiarezza modalità esami	6	0,066	11	0,076	8	0,057
5 Mancato rispetto orari attività didattiche	9	0,099	16	0,110	21	0,150
9 Mancato rispetto sillabo	2	0,022	5	0,034	5	0,036
10 Irreperibilità del docente	3	0,033	9	0,062	6	0,043
<i>In complesso</i>	31	0,341	53	0,365	54	0,386
<i>Efficacia attività didattica</i>						
6 Docente poco stimolante	11	0,121	15	0,103	10	0,071
7 Docente poco chiaro	7	0,077	11	0,076	12	0,086
8 Inutilità attività didattiche integrative ^(a)	8	0,088	7	0,048	4	0,029
11 Disinteresse per argomenti di insegnamento	2	0,022	1	0,007	7	0,050
<i>In complesso</i>	28	0,308	34	0,234	33	0,236
12 Insoddisfazione complessiva	10	0,110	26	0,179	21	0,150
Totale	91	1,000	145	1,000	140	1,000

(a) Risposta facoltativa

Fonte: Elaborazioni del NdV su dati Università di Verona, *Indagine sulle opinioni degli studenti sulla qualità della didattica (studenti frequentanti)*, a.a. 2016/17, 2017/18 e 2018/19

È evidente che l'insoddisfazione per il "carico di lavoro percepito" (preparazione iniziale e carico di studio) riguarda l'organizzazione didattica del CdS e la giusta collocazione delle propedeuticità. La categoria "organizzazione dell'insegnamento e comportamento docente", invece, copre alcuni aspetti che potrebbero essere risolti con una preventiva analisi delle schede insegnamento da parte del CdS o del suo referente. Un'analisi svolta dal NdV in preparazione delle audizioni effettuate nel corso del 2019 ha riscontrato, infatti, che alcuni insegnamenti (o moduli) non dettagliano a sufficienza né le modalità d'esame, né il sillabo che risulta, in alcuni casi, troppo scarno. Pare evidente che, in linea con quanto anticipato sopra, simili

⁷ Nell'a.a. 2018/19 i corsi considerati "con criticità" dalla presente relazione ammontano a 52 su 1.882 (2.8%) per i CdS triennali, a 20 su 598 (3.3%) per i CdS magistrali e a 4 su 277 (1.4%) per i CdS magistrali a ciclo unico, con percentuali in linea con quelle riscontrate nel biennio precedente.

⁸ Le categorie utilizzate nel testo e nella tabella 3 per raggruppare i singoli aspetti valutati nell'indagine sulle opinioni degli studenti hanno carattere convenzionale. Si tratta, cioè, di una procedura di raggruppamento *ad hoc* e avente l'unico scopo di fluidificare l'esposizione dei risultati dell'analisi. Esse non rivestono, quindi, alcun carattere ufficiale.



manchevolezze potrebbero essere eliminate agevolmente, fin dal loro manifestarsi iniziale, dal referente di CdS o dal Direttore di D/ Presidente di S. Inoltre, costoro dovrebbero intervenire direttamente sul docente nel caso di lamentele riguardanti il mancato rispetto degli orari delle attività didattiche o l'irreperibilità del docente per evitare che tali disagi possano ripresentarsi negli aa.aa. successivi.

Intervenire sull'“*efficacia delle attività didattiche*” appare più difficile, in assenza di un'iniziativa di formazione specifica del corpo docente, in particolare per ciò che riguarda l'utilizzo di nuove metodologie didattiche fortemente connesse anche all'utilizzo di efficaci procedure di insegnamento a distanza.

Infine, va sottolineato che 10 insegnamenti per i quali sono state riscontrate criticità nell'a.a. 2018/19 risultavano già presenti nell'insieme di insegnamenti emersi come problematici nell'a.a. 2017/18. Di questi, 2 erano addirittura presenti anche tra gli insegnamenti critici evidenziati nell'a.a. 2016/17. Mentre per gli 8 recidivi si può pensare che gli interventi correttivi non siano ancora giunti a regime⁹, non è concepibile che 2 insegnamenti presentino criticità per il terzo anno consecutivo. Ciò testimonia o una poco efficace azione di controllo qualità da parte del CdS, o uno scarso interesse da parte del docente a migliorare la propria didattica¹⁰.

I 10 insegnamenti di cui sopra saranno segnalati ai CdS di afferenza, in modo che siano intraprese azioni mirate alla loro soluzione, e al PdQ in modo che tenga monitorate le azioni attivate dai CdS coinvolti.

5. Possibili problemi di metodo e sostanziali riguardanti le passate e le prossime rilevazioni

Nella relazione del NdV redatta nel 2019 relativamente ai questionari dell'a.a. 2017/18 erano stati espressi alcuni interrogativi metodologici e presentati suggerimenti per accrescere l'efficacia della rilevazione delle opinioni degli studenti, con particolare attenzione all'importanza di rendere pubblici i risultati dei questionari¹¹.

Sebbene alcune delle considerazioni espresse in tale relazione siano ancora riproponibili, la modalità adottata dall'Ateneo di Verona per la compilazione dei questionari per l'a.a. 2019/20 e l'emergenza legata al Covid-19 che ha costretto alla didattica a distanza per l'intero 2° semestre, non permetteranno di confrontare i risultati dei questionari degli aa.aa. precedenti con quelli relativi all'a.a. 2019/20.

In particolare, per ciò che riguarda il 1° semestre, l'aver seguito le indicazioni di ANVUR, che non prevedono più l'obbligatorietà della compilazione dei questionari porterà, presumibilmente, a compilazioni più attente nel caso di situazioni critiche, rendendo comunque non confrontabili i dati nella loro globalità. Per ciò che riguarda, invece, gli insegnamenti del 2° semestre, è presumibile che i questionari risentano delle modalità tecniche con cui è stata effettuata la didattica a distanza (sia per ciò che riguarda gli strumenti adottati dal docente, sia per problemi di strumenti e/o banda da parte degli studenti) o dell'efficacia della stessa da

⁹ L'azione di miglioramento può essere riscontrata, per esempio, nel caso di un insegnamento che aveva ben 10 indicazioni di criticità nell'a.a. 2017/18 scese a 3 nell'a.a. 2018/19. D'altro canto, è presente un insegnamento che, a fronte di una sola criticità evidenziata nell'a.a. 2017/18, presenta 4 criticità nel 2018/19.

¹⁰ Per uno dei due insegnamenti, il numero di criticità riscontrate è addirittura passato da 5 dell'a.a. 2017/18 a 7 dell'a.a. 2018/19.

¹¹ Si faccia riferimento ai paragrafi 4 e 5 della relazione del NdV dell'Università di Verona “Anno 2018 - Relazione sull'opinione degli Studenti in merito alle attività didattiche” reperibile al presente [link](#).



parte di docenti che hanno dovuto affrontare, in tempi estremamente ridotti, una nuova modalità di didattica senza un'adeguata formazione e/o esperienza pregressa.